

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

255 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 27)

S. Angelo - Vetralla, 22 marzo 1749. (Originale AGCP)

Paolo è lieto di sapere che le trattative per la vendita del palazzo dell'Appiani siano ben avviate e spera che giungano presto a compimento. Gli sconsiglia di mettersi in viaggio per fare un pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, perché i rischi non sono pochi, ma soprattutto perché l'assenza da casa per tanto tempo non sarebbe opportuna in questo momento, quando la famiglia ha bisogno del padre. E' meglio che faccia qualche visita a Loreto in spirito. Gli ribadisce la proibizione di fare il voto di castità, perché in questa materia delicata occorre essere realisti e tenersi liberi. Paolo preferisce invece insistere su altri punti importanti del cammino spirituale, cioè che egli procuri di "stare contento, raccolto, amante della Croce di Cristo, cieco, sordo e muto alle dicerie, e di continuare i suoi esercizi di pietà conforme al suo stato, senza perdere di mira i suoi affari per maggior servizio di Dio e bene della Sua Famiglia".

Passio D. N. Iesu Christi sit sempre in cordibus nostris.¹

Carissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo amatissimo,

ricevei ier sera la Sua carissima in data del primo marzo.² Godo sentire che i di Lei Figli e Figlie siano tanto bene incamminati, e spero in Dio sempre meglio. Gesù benedica le sue intenzioni in tutto, come confido.

Intorno alla Casa,³ se il nostro buon Dio provvede, oh, che gran servizio di Dio sarebbe se si trovasse chi la compri! Dio le darà lume e forza.

Intorno al venir a Loreto⁴ non è possibile che io possa approvarglielo, e per quello conosco non è adesso Volontà di Dio che si faccia da Lei tal risoluzione. Dio le ha addossato il dolce giogo del matrimonio, e per conseguenza le ha dati figli, che è tutta sua misericordia: a questi bisogna accudire, assistere, vigilare ecc., e questo è il di Lei peregrinaggio, la sua missione, il suo apostolato, ed oh, di quanto merito!⁵ Come pure non posso approvare il voto che accenna, di ... ecc.⁶ No, Dio non mi dà finora tal lume: Lei si prevalga su di ciò degli avvisi datile in altre occorrenze, aliter⁷ sbaglierebbe: faccia cuore alla di Lei Sig.ra Consorte acciò stia con spirito pacifico sulla croce che le manda Dio per suo gran bene; e V. S. mi stia contento, raccolto, amante della Croce di Cristo, cieco, sordo e muto alle dicerie ecc., e continui i suoi esercizi di pietà

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

conforme al suo stato, senza perdere di mira i suoi affari per maggior servizio di Dio e bene della Sua Famiglia.

Io non vado più in Missione per ora, ma vado a Roma ad abbracciarmi più stretto alla Croce nei presenti travagli della Congregazione non poco combattuta, e partirò dopo Pasqua, e chi sa quando tornerò.⁸

Intanto non tralasci fare qualche diligenza per trovare qualche compratore della Casa di Rio, che farà gran bene, e visiti in spirito la S. Casa di Loreto, giacché ora non conviene lasciare la Famiglia per il detto Peregrinaggio.

Scrivo con gran fretta, perché carico di lettere e di affari, e lo abbraccio nel Costato Ss.mo di Gesù, da cui le prego ogni copiosa benedizione, ed a tutta la Sua Casa, e sono di cuore. Non lasci di pregare per me e per la Congregazione, e fugga l'occasione... per fuggire la tentazione accennata.

Gesù lo faccia santo. Amen.

Di V. S. Molto Ill.re

Viterbo per Vetralla Ritiro di S. Angelo

ai 22 marzo 17499

Ind.mo Servo vero

Paolo della Croce

Note alla lettera 255

1. “La Passione del nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori”.
2. La lettera è intestata: Al Molto Ill.mo Sig. Sig. mio P.rone Col.mo Il Sig. ... Raccomandata Alla Sig.ra Clarice Appiani in Rio, Siena Piombino. La Sig.ra Clarice è la madre del P. Francesco Antonio Appiani.
3. Con il ricavato della vendita del palazzo di P. Francesco Antonio Appiani Paolo progettava non solo di ampliare il Ritiro di S. Eutizio (VT), per poter dare una cella singola a tutti i religiosi, il cui numero stava aumentando (cf. lettera precedente n. 254), ma anche di ristrutturare altri due Ritiri (cf. lettera n. 257).
4. E' interessante rilevare che l'originale di questa lettera ha due volte “Oreto” invece che Loreto (AN). Paolo scriveva il nome in maniera approssimativa in base alla pronuncia.
5. Paolo è contrario che il Sig. Tommaso intraprenda il pellegrinaggio a Loreto, perché attualmente la sua presenza in famiglia è indispensabile. Suo compito prioritario, che vale più

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

di tutte le pie pratiche, è quello dell'educazione dei figli, la quale non va delegata a nessuno (cf. lettera n. 246, nota 2 e lettera n. 254, nota 11).

6. E' così nell'originale. Probabilmente la parola tralasciata è "continenza".
7. "Diversamente".
8. Paolo allude al contenzioso sui Ritiri. Su questo, cf. lettera precedente lettera n. 254, nota 12. Quanto ai viaggi, Paolo parte davvero dopo Pasqua; infatti l'11 aprile è a S. Eutizio (VT). Si reca pure a Roma, perché da qui parte il 4 maggio e giunge al 9 al Ritiro di S. Angelo. Per notizie più dettagliate, cf. lettera n. 100, nota 7 e nota 8.
9. L'originale ha 22, non 20 marzo come è stato riportato nell'edizione precedente (cf. Casetti I, pp. 576-577).